Lunedì 4 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 105.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA CATASTROFE MORALE
nella metropoli d'Italia.

A brevi giorni da una *catastrofe materiale*, quella della polveriera, Roma soggiacque nel primo giorno di maggio ad una *catastrofe morale*.

Nelle metropoli de' grandi Stati di Europa, dove pur quel giorno presentavasi pauroso, non accaddero i gravissimi fatti che si ebbero a lamentare in Roma. Anzi sembra che l'anarchia europea abbia voluto questa volta mostrarsi sul Tebro, minaccioso fantasma alla società civile e quasi esempio ad altri Popoli e Stati.

Prima di recare giudizio su que' fatti luttuosi, abbiamo voluto attendere per leggere i Giornali magni d'ogni Parte politica. E jeri sera quella lettura ci confermò nell'impressione penosa ricevuta già dai fili del telegrafo. Di più, in taluni di que' Giornali abbiamo trovato parole energiche, o di tardo lamento circa imprevidenze del Governo, che incoraggiarono i settarii ne' loro conati contro la libertà di tutti e contro il prestigio delle istituzioni.

Ma a questo giudizio, dato in suono di lamento più che di rimprovero, succede adesso ben altro; cioè il Governo sta aspettando giudizio più solenne, quello del Parlamento.

Ieri, a Montecitorio, si cominciava infatti a discutere mozioni ed interpellanze sui casi del 1 maggio a Roma ed in altre cospicue città, dove fu turbato l'ordine pubblico. Molti gli Oratori inscritti; quindi la discussione si prolungherà nella tornata d'oggi, e forse in quella di domani, sospendendosi per essa l'altra pur grave sulle cose d'Africa.

Che se sino dalle tornate dell'1 e del 2 maggio si mossero severi appunti e rampogne amare all'on. Nicotera; adesso sul quesito, tante volte proposto e sempre pieno di indeterminatezze, concernente il *diritto di riunione pei cittadini italiani*, e la Legge che dee tutelarlo senza discapito della libertà loro e insieme dell'autorità del Governo, si è di nuovo iniziata una disputa appassionata.

Sotto l'impressione di fatti così gravi e luttuosi, che appalesarono audacia settaria ed i più scellerati disegni a danno dello Stato e della Società, è assai probabile che nella coscienza dei Rappresentanti della Nazione si ridesti il sentimento di alti doveri. Quindi, non più coi Radicali della Camera si crederà possibile qualsiasi transazione, nè più si ammetteranno tollerabili negli uomini del Governo esitanze o compiacenze, dannose sempre nella vita pubblica.

Questa discussione, per cui ieri la Camera tenne seduta straordinaria, è destinata forse a risultati tali da mutare d'un tratto le condizioni parlamentari. Certo che influirà, e ne sarebbe grande bisogno, sulla ermeneutica giusta del *diritto di riunione* secon o lo Statuto, e sull'interpretazione delle Leggi concretate per precisarlo ed insieme precisarne i limiti ed i freni a tutela della libertà dei cittadini e della dignità del Governo. G.

L'assemblea generale
DELLA
Società Veneta di costruzioni a Padova.

Nei numeri del 9 e 10 aprile la *Patria del Friuli* ebbe a discorrere della *Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche*, che ha rapporti d'interesse anche con la nostra Provincia. Or per identica ragione vogliamo oggi riferire il resoconto di una adunanza degli Azionisti di questa Società, tenuta in Padova, come quella che fa conoscere lo stato economico della Società stessa e dimostra essersi apposto al vero il nostro collaboratore straordinario R. B., che circa l'avvenire di essa faceva pronostici lieti.

—

Oggi al tocco ebbe luogo l'assemblea della Società Veneta di costruzioni: l'assemblea è finita alle cinque pom. I numerosi intervenuti rappresentavano 37,229 azioni. Vi erano capitalisti di Firenze, di Venezia, molti di Genova.

Del Consiglio era presente fra altri il presidente senatore Breda; il vicepresidente Alessandro Casalini, gli onorevoli Marchiori Treves, poi il duca De Ferrari, il Garassino di Genova, il marchese Da Passano di Firenze, Rocca e Coen di Venezia, Romiati, Forti e De Benedetti di Padova. Di azionisti notevoli c'era il gruppo dei genovesi con circa 11,000 azioni, il Bonoris con 1600, l'avvocato Bon con 950, il Lemoitier con 1100, lo Scartozzini con 9.0, il Laversari con 860, poi Breda con 50.0 e altri minori.

Erano pure presenti gli onorevoli Maluta, Paulo Fambri, l'avvocato Minucci di Firenze, Ernesto Breda dell'*Elvetica*, Cesare Cassis della fonderia ex-Rocchetti.

È aperta la seduta dal presidente Breda; l'ingegnere Monterumici, nuovo direttore tecnico-amministrativo, legge la relazione sulla gestione 1890.

Constata la crisi generale negli affari, afferma che tentativi inutili nel campo della costruzione indussero l'amministrazione a restringersi con rigorora economia, attendendo tempi e occasioni migliori; accenna ai dolorosi licenziamenti degli impiegati, alla gratuita opera del Presidente, di Vidon vicepresidente della direzione tecnica amministrativa, della riduzione degli uffici succursali in recapiti e della diminuzione degli operai nelle officine. Afferma che tale programma sarà sinceramente seguito. Ciò è necessario, essendo impegnata una cospicua parte di capitali in liquidazioni. I lavori del porto di Licata, delle ferrovie Bellunesi, dell'acquedotto di Napoli, nonostante gli interessi attivi in avvenire di diritto, ora non rappresentano attività liquide certe. Disperando quindi di trovare un sollievo dai danni, con l'assunzione di nuovi lavori, lo si troverà nelle economie, e nell'aumento dei redditi per concessioni ed esercizi.

Viene poi a specificare la condizione dei lavori. Per il porto di Genova si è in causa col Governo. Circa all'acquedotto di Venezia, l'affare è definito. Quanto a quello di Napoli si è fatta una perizia la quale concorda ad ammettere lire 6,654,752, la maggioranza dei periti accorderebbe di più cioè: 6,925,401 — Restano controverse tuttora L. 2,843,336, oltre gli accessori, a carico della Società *das eaux*, i crediti dal Municipio sequestrati sui magazzini generali di Venezia, sulla Caserma dei Prati di Castello a Roma, sulla banchina di Brindisi. Rimessi arbitri: per il porto Licata, il forte Monte Albano di Spezia, la diga del Lido a Venezia sono pendenti i giudizi. — I Tribunali hanno definito gli altri.

Le officine sono in buona condizione, meno il canale industriale di Verona che è inattivo, la fonderia di Sant'Elena a Venezia, passiva; l'officina di Terni presenta buoni bilanci per gli assicurati lavori e per formali contratti. Gli acquedotti di Verona e Padova sono in via di miglioramento. L'esercizio ferroviario di un prodotto chilometrico massimo di 12,149,47 e minimo di 2647 62. La spesa massima è da lire 5691 21, la minima di lire 2339 12, l'aumento medio di lire 190.79. Propone l'approvazione del bilancio di lire 99,592,695.59 con saldo attivo della partita profitti e perdite in L. 165,371.13 (contro il quale v'è un fondo di riserva di L. 1,078,472).

Giulio Coen, per i sindaci, legge una brevissima relazione proponendo che si approvi il bilancio.

—

Aperta la discussione, Basevi di Padova saluta e ringrazia il presidente, constata i buoni risultati del bilancio deplorando il ribasso delle azioni, quotate a 60; chiede la nomina di una Commissione di azionisti, che constati la realtà del bilancio presentato, quindi quanto erroneamente si apprezzi male la Società.

Il presidente Breda ringrazia. Dichiara all'assemblea di poter eleggere quei sindaci che vuole. La Commissione d'inchiesta screditerebbe la Società; prega il comm. Casalini, che assunse la direzione nei momenti difficili, a dare schiarimenti se non accetta la proposta.

Il vice-presidente Casalini dice doversi tener conto della situazione generale, per cui sono deprezzati i migliori titoli. La mancanza dei dividendi da quattro anni, le condizioni del mercato, la necessità di realizzare, promossero il ribasso. La Commissione imbroglierebbe i sindaci. Si può facilmente deplorare, difficilmente migliorare.

Basevi ritira la sua proposta.

Olivotto, di Venezia, teme che non si potranno realizzare i 17 milioni, importi di costruzioni diverse da esigere. Deplora i troppi litigi in affari.

Casalini dichiara che non vi sono propensioni litigiose, anzi conciliative. Per le controversie circa il porto di Licata, e colle ferrovie bellunesi si è perduto un anno inutilmente per evitar liti.

Breda, interrompendo, conferma lo spirito di transazione. Narra la storia delle controversie colle *Société des eaux* per Napoli.

L'avvocato Bo afferma che il discredito delle azioni è dipendente dal panico per le cattive informazioni degli azionisti, o per il discredito artificiale degli avversarii.

Casalini dichiara che si faranno altre economie se necessarie. Spera che tali condizioni siano transitorie.

Negrelli, dice esser necessario mutare gli amministratori e i sindaci della Società, che perde, mentre altri imprenditori guadagnano.

Il comm. Minucci invita alla ferma fiducia. Per la cassa dimostra che vi sono 10 milioni di debiti contro 23 di crediti controversi, ma con grande probabilità di incasso. Per i capitali, contro 27 milioni di passivo stanno 34 di attività. Assicura che il bilancio è redatto al prezzo minimo dei valori al 31 dicembre. Non dubita nell'avvenire della Società *(applausi)*.

L'avv. Rolandi propone in nome di 4675 azioni il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea, sentita la relazione del Consiglio, approva il bilancio con formale raccomandazione che l'indirizzo dell'amministrazione continui colla più stretta economia, che il Consiglio si adoperi nel miglior modo per rialzare il credito ingiustamente senza serie ragioni depresso, realizzando in tempo opportuno partecipazioni o titoli non importanti con sicuri vantaggi ».

Dopo lunga discussione di questo ordine del giorno, il signor Olivotto esprime il dubbio che la sua votazione possa danneggiare la situazione con inesatti e interessati apprezzamenti, tanto che si converte in una raccomandazione, accettata dal Consiglio, mentre si vota quasi ad unanimità l'ordine del giorno da esso Consiglio proposto, ed il Bilancio presentato.

Si eleggono poi le cariche, essendo il senatore Rossi dimissionario.

Si nominarono consiglieri d'amministrazione Casalini Alessandro, Romiati Gaetano, Treves Alberto, Sacchetto Andrea, Garassino Lorenzo, Da Passano Manfredo, De Benedetto Mattia, Bellini Teobaldo; a sindaci effettivi Coen Giulio, Lavezzari Tommaso, Campodonico Domenico; a supplenti Bertolini Luigi, Levi Bonaiuto.

L'ing. Lavezzari di Milano, nominato sindaco, è lo stesso che stampò un opuscolo esaminando rigorosamente le condizioni della Società. La sua nomina fu interpretata come prova del desiderio del Consiglio stesso che il controllo sia sincero.

Parlamento Nazionale.
Camera dei Deputati

Seduta del 2. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica di aver assunto, in seguito al desiderio ieri espresso da Bovio, personalmente le informazioni sulla salute del deputato Barzilai ferito nei fatti di S. Croce di Gerusalemme; e assicura che le sue ferite sono leggere. Gli uomini dell'arte ritengono che sarà guarito entro 10 giorni.

Il presidente legge le seguenti conclusioni relative all'elezione contestata del collegio di Siracusa I. (eletti Di Rudinì, Reale, Bordonali): Primo, annullare l'elezione seguita il 23 novembre 1890 nel I collegio di Siracusa e la proclamazione che in seguito ad essa ebbe luogo per gli onorevoli Di Rudinì, Reale, Bordonali a deputati di quel collegio. — Secondo: ordinare che sieno trasmessi tutti gli atti dell'elezione e quelli dell'inchiesta all'autorità giudiziaria perchè, ove vi sia il caso, provveda contro chi di ragione a norma di legge.

Votasi per appello nominale una proposta Mariotti contro queste conclusioni: è respinta con 114 voti contro 91 — 35 astenuti, fra cui il Governo.

Approvasi quindi l'annullamento dell'elezione del I collegio di Siracusa e la conclusione della Giunta perchè sieno trasmessi gli atti dell'elezione stessa all'autorità giudiziaria.

Il presidente comunica una interrogazione d'Imbriani ai ministri degli interni e della guerra circa le disposizioni prese ieri per tutelare l'ordine pubblico al comizio operaio e circa il contegno d'un ufficiale dell'esercito verso un rappresentante della nazione.

Nicotera risponde subito: avrebbe però date spiegazioni anche senza questa interrogazione. Dà quindi comunicazioni di telegrammi pervenuti da tutte le parti d'Italia dai quali risulta che ieri regnò tranquillità perfetta quasi dappertutto, e che, pur facendosi riunioni e manifestazioni, gli operai si recarono in massima parte al lavoro, salvo pochissimi e insignificanti tentativi di tumulto e qualche intemperanza di linguaggio repressa senza difficoltà e senza colluttazione. Può affermarsi che ovunque fu mantenuto l'ordine perfetto. Queste notizie, se non compensano l'impressione dolorosa dei fatti accaduti ieri a Roma, servono almeno a lenirla. Espone il numero dei morti, dei feriti e dei contusi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE
ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

C'erano nella sala appena venti persone quando egli si collocava diggià al posto procuratogli da Franz vicino all'orchestra.

Poco dopo, quasi attratta da influsso magnetico, Eugenia appariva sul palco di proscenio scortata dall'intera famiglia.

Teneva fra le mani il mazzo di fiori fattole pervenire quella stessa mattina dal suo innamorato e che voleva fosse suo compagno in quella solenne circostanza. Coll'occhio dell'amore, di cui il prisma de' suoi diciott' anni raddoppiava la potenza, non appena guardò giù nella sala ella scorse Raolo. Allora, servendosi di quel mazzo al cospetto della famiglia come d'un paralume, rivolse furtivamente al giovane un piccolo cenno del capo e un'occhiata piena di riconoscenza e d'intima gioia, una di quelle occhiate che inebbriano e sconcertano ad un tempo: quindi portossi a fior di labbro l'indice inguantato della destra, quasi per invitarlo a mostrarsi circospetto.

Raolo sentiva il cuore fargli delle capriole al lato manco e durò molta fatica a trattenere i baci che avrebbe voluto mandarle in cambio di quell'occhiata.

Da quel momento, tutto che non si riferiva a *lei*, non aveva per lui attrattive. Nel suo scanno d'orchestra egli figurava in carne ed ossa, ma l'anima sua esulava nel palco di proscenio, presso la sua adorata; e se per qualche istante toglievasi a quello stato d'estasi, egli era per lanciare delle occhiate furibonde a quelli de' suoi vicini che si permettevano prender di mira Eugenia coi loro occhialetti e di esternare loro profonda ammirazione per quella bellissima testa.

Il lettore è forse curioso di sapere dove si è cacciato nel frattempo il signor Mirandol, il personaggio la cui ardita e intelligente iniziativa chiamava gli uni dopo gli altri tutti gli aristocratici d'Europa a consacrare coi loro suffragi la trasformazione di un piccolo contadino delfinatese in celebre artista.

Non bisogna cercarlo nella sala, ma fra le quinte. E' là che scelse il proprio domicilio per trovarsi più vicino a colui che è diventato il suo pupillo, quasi il suo figlio d'adozione; sorvegliare la sua toeletta, i suoi passi, il minimo gesto. Egli è là come un generale d'armata nel punto in cui sta per impegnarsi la battaglia; e già gli si legge la vittoria negli occhi, poichè la coscienza gli dice di nulla aver trascurato per conseguirla.

Egli stesso visitò personalmente i giornalisti più influenti: a quelli di opposizione disse in confidenza essere intenzione di Franz di largire parte de' suoi stipendi ai proscritti politici: ai giornali ministeriali si offrì di contribuire all'erezione di un monumento al presidente del consiglio dei ministri nella sua città natale.

Tutti i pubblicisti, non eccettuati i più oscuri, hanno ricevuto il biglietto di visita di Franz, artista lirico. Inoltre, quella stessa mattina, una succulenta colazione, servita nei saloni dei Fratelli Provinciali, riuniva un certo numero di critici emeriti; e in quel convegno s'erano destramente insinuati i più fantastici aneddoti circa l'origine dell'artista debuttante.

Infine, nelle adiacenze del teatro si distribuiscono delle litografie singolarmente abbellite, rappresentanti il nuovo tenore nell'atteggiamento pensoso e malinconico d'un eroe da romanzo. Il Mirandol, passati in rassegna nella sua testa tutti i particolari di questa sapiente strategia, si asciuga la fronte e contempla con fare inspirato i fregi del soffitto aspettando che si alzi la tela.

Già si fanno sentire i primi accordi dell'orchestra. Pochi ritardatari si affrettano ancora e raggiungono a piccoli passi i loro palchi e i loro scanni.

Finalmente la scena è aperta, e l'azione comincia.

Il soggetto della *Sonnambula* è troppo conosciuto perchè abbia bisogno di illustrazioni. Così è l'eroina che si presenta da prima sulla scena e viene a raccogliere gli omaggi dei buoni campagnuoli radunati allo scopo d'indirizzarle le proprie felicitazioni pel suo prossimo matrimonio con Elvino, giovane fittaiuolo.

Tutto è gioia, tutto è festa

come dice il libretto; ma Elvino non si vede ancora.

Finalmente, eccolo!

Eccolo, canta il coro salutando la sua venuta. La sala come per incanto è tutt'occhi e tutta orecchi: più di cento binoccoli prendono di mira il tenore.

S'ode allora qualche applauso, certo applausi d'amici onorati dal Mirandol di libero ingresso: ma sia che questo saggio d'ovazione antecipata — troppo contraria al solito riserbo del pubblico che frequenta il Teatro Italiano — urtasse la maggioranza, sia che il primo esame sotto il punto di vista puramente fisico non fosse riuscito favorevole al giovane tenore, una pioggia di zittii fece abortire il tentativo; e il Mirandol dal fondo delle quinte scambiò un'occhiata selvaggia coi macchinisti.

Pure ripigliò subito la naturale disinvoltura pensando che se avevano visto il suo usignuolo, non l'avevano però ancora sentito.

Infatti, l'orchestra ha preludiato; e dopo qualche frase di recitativo perfettamente accentuato, Franz, togliendosi dal dito un anello — e non era per fermo l'anello che custodiva quale preziosa reliquia la piccola moneta da venti cinque centesimi regalatagli da Eugenia — Franz con voce piena di freschezza e di soavità canta quella frase così melodica del suo primo duetto colla fidanzata:

Prendi, l'anel ti dono!

Quì i veri amatori non sanno trattenere qualche mormorio di approvazione: s'odono di nuovo degli applausi, ma isolati e soffocati sull'istante da una vera valanga di zittii.

Mirandol, costernato, si caccia il volto fra le mani chiamando i pompieri a testimoni dell'esistenza di una trama contro il suo usignuolo.

Nella sala, Raolo stesso, che s'era associato con zelo d'amico più che altro ai due imprudenti tentativi dei partigiani di Franz, rivolge a Eugenia uno sguardo inquieto e scoraggiato: poichè nell'ambiente del Teatro Italiano si è stabilito uno di quei silenzi glaciali che si riscontrano solo in fondo alle solitudini polari.

La fine del duetto fra Elvino e Amina fu applaudita; ma chiaro appariva che i suffragi si raccoglievano di preferenza sulla cantante. Si gridava *brava*, ma non *bravo* nè *bravi*.

Si trovava che il nuovo tenore possedeva del talento ma ch'era stato gonfiato. Di più, lo si giudicava pesante, freddo e goffo; difetti scusabili del resto in un artista che si presenta per la prima volta sulle scene.

(Continua).

I morti sono due: Carmelo Rocco guardia di P. S. ucciso da un colpo di pugnale alle spalle e da una ferita di rivoltella alla bocca; Antonio Piscitelli carrettiere per frattura del cranio in seguito ad un colpo di fucile. I feriti furono in tutto 37 e cioè: 4 ufficiali, 25 soldati e 8 borghesi. Le ferite dei militari furono causate da sassi lanciati dai tumultuanti tanto sulla strada, come dalle finestre e dai balconi delle case prossime; degli 8 borghesi, 2 furono feriti da armi da fuoco, 4 da sassi, uno contuso. Il Cipriani ed il deputato Barzilai furono feriti da colpi di sciabola. Da questi dati può comprendersi quanta fede meritino le affermazioni di cariche di cavalleria spietate e di scariche da fuoco. Fu fatto soltanto quanto era esclusivamente necessario per disperdere l'assembramento e non altro. Stigmatizza quindi altamente e con indignazione le false ed allarmanti notizie sparsesi in paese e che si è tentato anche di telegrafare all'interno ed all'estero. Fu affermato che vi fu un solo squillo di tromba: non è vero, gli squilli furono tre (*esclamazioni, movimenti*).

In ogni caso, per l'art. 6 della legge di P. S. la forza pubblica, quando è aggredita, ha il dovere di respingere subito l'assalto. Ripete che l'autorità di P. S. tenne una condotta longanime, forse troppo; ma al comparire di una società anarchica si produsse un certo movimento come per accerchiare gli agenti. Accenna al discorso dell'ultimo oratore, certo Landi Venerio, anarchico, venuto apposta da Parigi. Costui non voleva dapprima declinare il suo nome, forse per accusare poi il governo d'aver inviato al comizio agenti provocatori. Avvenuta l'aggressione, un carabiniere fu immediatamente ferito ed un colpo di rivoltella partì dalle vicinanze del palco della presidenza. Allora si diede ordine di sciogliere. Il deputato Barzilai fece ogni opera per calmare gli animi, ma non vi riuscì; onde fu consigliato da un delegato ad allontanarsi. Riconosce il correttissimo contegno dei deputati Ferrari Ettore e Barzilai i quali si saranno persuasi che da certa gente è meglio tenersi lontani. Dice d'aver interrogato il deputato Barzilai il quale dichiarò di non sapere se sia stato aggredito da un soldato o da un ufficiale, ed è lieto di questa dichiarazione perchè esclude l'accusa che ieri si gettò sopra un ufficiale.

Gli arrestati trattenuti erano tutti armati. Conferma che il Governo è deciso a mantenere l'ordine pubblico, e lo dimostra con ciò, che stamane fece arrestare molti eccitatori allo sciopero e li deferì all'autorità giudiziaria.

Risponde a coloro che lo censurano per avere permesso il Comizio che lo Statuto permette le riunioni pubbliche e così pure la legge di P. S. Egli doveva per il primo dare l'esempio del rispetto alla legge *(applausi a sinistra segni di disapprovazione a destra.)*

Il presidente invita Imbriani a dichiarare se sia soddisfatto della risposta del ministro degli interni alla sua interrogazione.

Imbriani. Conviene che sia stato fatto parco uso delle armi, ma non crede che il numero dei borghesi feriti sia ristretto a quello indicato dal ministro (*esclamazioni*). Deplora il contegno di quel militare ufficiale o soldato che ha insultato Barzilai e che gli disse: inginocchiati, vigliacco! (*grandi rumori*).

Voci a destra: Non è vero, basta, basta! (*i rumori aumentano*).

Imbriani: E' vero, perchè me lo disse Barzilai *(grida altissime: non è vero)*.

Biancheri: Ella non può affermare che questa sua asserzione sia vera.

Imbriani: Insiste a parlare sostenendo che è vero. La confusione è al colmo e si odono insieme le voci d'Imbriani e di Biancheri che vuol impedirgli di proseguire.

Biancheri scampanella e grida: Le tolgo la parola: non posso lasciarla continuare perchè sono passati i cinque minuti ed il regolamento lo vieta.

Imbriani: Questa è una violenza *(grandi rumori, grida di proteste a destra)*.

Biancheri: Onor. Imbriani, è lei che vorrebbe far violenza al presidente, — violenza che io non tollero e perciò sciolgo la seduta *(applausi a destra)*.

Il presidente infatti si copre e la seduta è sospesa per alcuni minuti. I deputati scendono nell'emiciclo, si fanno animate conversazioni e tra la destra e l'estrema sinistra si scambiano apostrofi e minaccie.

Imbriani è agitatissimo e rivolto a destra: Siete degni d'una assemblea di Robespierre! (*grandi rumori, risate clamorose*).

Dopo dieci minuti l'on. Biancheri rientra e dice ad Imbriani d'aver sospeso la seduta perchè egli veniva meno all'autorità del presidente. Spera che non darà più occasione a simili fatti, che screditerebbero le istituzioni parlamentari. (*Vivissime approvazioni*).

Il presidente comunica che furono presentate le seguenti mozioni: «La Camera riprova colla maggiore energia coloro che, simulandosi operai, hanno violato la legge, ed attaccando lo Stato, dato occasione allo spargimento di sangue cittadino, e loda ed approva la condotta generosa e prudente della forza pubblica.» Questa mozione è firmata da Bonghi, De Zerbi e Ridolfi.

«La Camera approva la condotta tenuta dal governo nella giornata del 1 maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari destinati al mantenimento dell'ordine pubblico». Questa mozione è firmata da Camporeale, Afan de Rivera, Mariotti ed altri quindici deputati.

Di Rudinì, dopo aver osservato che le interpellanze sui fatti di ieri, sebbene rinviate, sieno state discusse; dichiara di accettare le mozioni e propone si discutano domani.

Resta inteso che domani si discuterà prima il progetto sul credito fondiario e poscia le interpellanze e mozioni relative ai fatti di ieri.

Camera dei Deputati

Seduta del 3 — Pres BIANCHERI

L'ordine del giorno reca: Discussione delle mozioni relative ai fatti del I maggio presentate da Bonghi e Camporeale.

Bonghi dà ragione della sua mozione firmata anche da De Zerbi, Ridolfi, Tiepolo, Tripepi, Chinaglia, Patania, Sola, Ambrosoli ed Amore.

E' lieto che l'operaio italiano abbia dimostrato il 1. maggio d'essere alieno dal far causa comune coi promotori dei disordini; ma nota che laddove si sono tenuti dei comizi i disordini accaddero, dunque essi sono fomite di disordini. Ed è naturale perchè in essi non vi ottiene successo e applausi se non chi è più violento, e quando tutti gli animi sono eccitati, ogni rimedio è tardo e la repressione demoralizza la forza pubblica. Nega che il movimento seguito in Italia nel 1. maggio abbia avuto un carattere socialista.

Nel nostro paese il socialismo per ora e per qualche secolo ancora non può mettere radici. Da noi non si domanda la riduzione della giornata di lavoro a 8 ore, ma domandasi di lavorare. Il movimento manifestatosi in Italia è politico e sovversivo, e contro esso non vi possono essere transazioni, nè debolezze. Contro questo movimento è dovere di tutti tenere alta la testa e combattere, perchè è provocato dall'unione delle sette, tutte intese, non a conseguire i miglioramenti sociali, ma alla distruzione dello stato presente di cose. Deplora quindi energicamente che le manifestazioni di questa natura abbiano il patrocinio dei deputati, che danno ad esse autorità; e lamenta che lo stesso governo non si adoperi con sufficiente energia, contro di esse. Perchè, ad esempio, si consente a studenti di partecipare e promuovere dimostrazioni dirette a mutare quell'ordine di cose ch'essi ancora non conoscono? Nè il Parlamento va esente da colpa, perchè lascia in abbandono le generazioni future; perchè ha spostato le classi lavoratrici trascinandole in industrie effimere. E' ora quindi di por mano ai rimedi e parecchi di questi dipendono dal ministro dell'istruzione. Conviene resistere senza paura al movimento fallace e bugiardo, e prevenire e soddisfare le legittime aspirazioni.

Il ministro non poteva ignorare i mezzi d'offesa che erano preparati; e quindi fece male permettendo il Comizio. Citando poi brani dei discorsi in esso pronunziati, nota come non avrebbesi dovuto lasciar consumare il reato di eccitazione al disordine e che avrebbesi dovuto sciogliere il comizio prima che l'eccitazione arrivasse al colmo. Così il governo fu trascinato a concessioni contrarie ai suoi sentimenti, da promesse che nessuno poteva mantenere. Disapprova quindi l'operato del governo e voterà contro ogni mozione di fiducia (*Applausi a destra ed al centro*).

Bovio, rispondendo a Bonghi, dice che le questioni sociali, liberate da eccessi, si intrecciano ad altri grandi problemi della vita umana, cessando di essere questioni di classi e divenendo problemi scientifici risolvibili, che se non fossero discussi nelle assemblee eromperebbero distruggendo codici e regolamenti *(bene, bravo)*. A tale concetto corrispondevano le dichiarazioni governative di ieri. Se confermate, voterà in favore.

Di Camporeale dà ragione della sua mozione.

Santini è disposto a votare pel Governo se la mozione riguarderà solamente le istruzioni date. Voterà contro se implicherà approvazione a coloro che l'eseguirono.

Spirito conchiude un suo lungo discorso dicendo che la via in cui il Governo si è messo gli sembra pericolosa. E più gravi pericoli l'oratore teme, se non si avrà il coraggio di combattere a viso aperto tutti i giacobinismi vecchi e nuovi.

Mirabelli sta per la libertà piena ed assoluta.

De Zerbi approva la condotta del governo.

Imbriani non consente che i deputati fuori della Camera non sieno investiti del mandato; non ammette quindi le censure mosse a quei deputati che presero parte al comizio.

I deputati sono sempre nella vita pubblica, tanto che dovrebbero essere chiamati a render conto anche della loro vita privata. (*Oh! oh! rumori, risa ironiche.*) Sicuro; perchè la irreprensibile vita privata è garanzia della vita pubblica (*bravo all'estrema sinistra*). Preferisce i comizi in luoghi chiusi; ma ad ogni modo preferisce sempre la libertà con tutti i suoi inconvenienti, all'arbitrio ed alle proibizioni. Biasima ancora che si siano mescolati tra la folla degli agenti isolati. In certe condizioni si sa che basta un pazzo a provocare un conflitto. Ed ora — dice — permettetemi una parola in difesa di Cipriani senza accoglierla con simili e con grugniti (*grandi rumori, vive proteste a destra ed al centro*).

Scusatemi: la parola è usata nelle assemblee americane (*si ride*). Dice dover difendere la condotta di Cipriani per obbligo di coscienza *(rumori assordanti)*. Lo conobbi in Francia e so quanto fece in favore della concordia dei due popoli. (*Qui nasce un baccano indiavolato, tale da temere un tumulto come ieri*) Vi assicuro che gli attribuite idee che egli non ha. *(L'agitazione è al colmo)* — L'oratore grida: Oggi che egli è sotto giudizio mi crederei il più codardo degli uomini se non lo difendessi *(vivissimi rumori dalla destra, che minaccia di non voler lasciarlo continuare.)*

Biancheri scampanella fortemente e rivolto a destra le impone con energia di far silenzio e di non interrompere.

Marazzi apostrofa il presidente.

Biancheri concitato gli dice: Io faccio il mio dovere e se a lei non piace il mio contegno presenti una mozione di biasimo (*grandi applausi all'estrema sinistra*).

Imbriani grida: Chi non comprende il mio sentimento, peggio per lui! (*Clamori, denegazioni*) Termina dicendo: I veri fautori del socialismo sono quelli che approvano le leggi di privilegio come quella votata oggi. (La legge sul Credito fondiario approvata a scrutinio segreto durante la seduta con voti 187 contro 75).

A queste parole succede un baccano indiavolato ed il presidente lo richiama a rispettare le leggi (*vivissimi applausi*).

Imbriani prontamente: Faccio osservare che non è ancora legge (*ilarità generale*). E d'altronde non parlai contro ad individui, ma censurai la collettività di quelli che oggi votarono (*nuove vivaci proteste*).

Biancheri lo richiama nuovamente all'ordine con molta vivacità.

Imbriani: Ho finito. — e siede.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

A Roma e altrove.

Roma, 3. La città ha ripreso il suo aspetto normale. Si temeva qualche disordine, anzi i soliti maleintenzionati avevano sparso delle notizie allarmanti, ma fortunatamente con poco credito. Anche oggi il Governo prese molte disposizioni per mantenere l'ordine. Nel pomeriggio i Reali uscirono in carrozza.

La musica che era in Piazza Colonna intuonò la marcia reale al passaggio dei Sovrani.

Di tratto in tratto nelle strade si formavano degli assembramenti poco importanti che si scioglievano all'avvicinarsi della truppa. Questa fu scaglionata stamattina in vari punti della città. Poi si ritirò nei quartieri eccentrici, girando in pattuglie per le vie.

Cipriani si trova in una camera separata dell'infermeria delle carceri sorvegliato da quattro guardie carcerarie. Egli fu interrogato dal giudice istruttore. Disse che non ricorda nulla: fu calpestato dai cavalli mentre cercava di pacificare gli animi.

L'imputazione di quasi tutti gli arrestati è di ribellione armata, di eccitamento al saccheggio, e di distruzione dell'attuale ordine di cose.

Si fecero molte perquisizioni. Continuano i rimpatri dei disoccupati: oggi ne partirono circa 200. Fra le armi sequestrate in parecchie case, e trovate indosso agli arrestati vi sono delle rivoltelle nuovissime, dei pugnali, dei lunghi chiodi affilati con la punta avvelenata, dei coltellacci, e dei martelli.

La guardia Carmelo Rocco uccisa nella collutazione era di Merlocchio in provincia di Reggio Calabria. — Aveva cinque anni di servizio inappuntabile: era un bravissimo agente, molto amato dai suoi superiori. Era stato soldato di fanteria.

Il carabiniere Pietro Duria, di Udine, che si diceva morto, migliora. Migliorano pure i soldati feriti. Oggi si fecero i funerali della guardia uccisa.

Sopra la bara c'era una grande corona con la scritta: «*La brigata Monti al camerata Rocco Carmelo vittima del dovere.*»

Seraing, 2. — Avvenne una collisione fra i minatori scioperanti volenti impedire il lavoro, ed i gendarmi. Questi ferirono parecchi minatori che lanciavano pietre.

Mons, 2 — Stasera avvenne una collisione nelle miniere di carbone di Grandhornu fra i gendarmi ed i minatori volenti penetrare per forza negli uffici. I gendarmi uccisero due scioperanti ed altri ne ferirono.

Liegi, 2. — Nella miniera di carbone Horloz a Sant Nicolas presso Liegi la gendarmeria intervenuta per proteggere i lavoratori fu fischiata. Gli scioperanti lanciarono delle pietre e ferirono parecchi gendarmi.

Parecchi scioperanti rimasero feriti a colpi di fuoco e sciabolate. I gendarmi divenendo impotenti, l'autorità chiamò delle truppe da Liegi che giunsero al galoppo.

L'eccitazione è sempre grandissima nella regione. I minatori insultano le truppe.

Liegi, 3. — Lo stato d'assedio fu proclamato nella maggior parte dei villaggi industriali che circondano Liegi, i fili telegrafici furono rotti. Avvennero zuffe. Parecchi feriti. Diversi punti sono militarmente occupati.

Seraing, 3. — Gli operai delle fabbriche di ferro delle acciaierie di Seraing decisero lo sciopero generale immediato.

Lalouviere, 3. — La federazione dei minatori del centro riunita in seduta straordinaria decise ad unanimità di scioperare se il movimento a favore dello sciopero si estenderà a uno, ovvero a parecchi dei bacini carboniferi del Belgio.

Budapest, 2. — I giornali annunziano dei disordini nei villaggi di Oroskaza e Bekescsaba provocati dalla proibizione della riunione degli operai nel 1.o maggio. Mille persone si radunarono davanti il municipio e gettarono a terra il Prefetto ed il Commissario. — La truppa dovette intervenire. Due operai sono feriti; un soldato, il prefetto ed il commissario sono pure feriti. Si fecero parecchi arresti. La sera si è ristabilita la calma. I fabbricanti di Budapest licenziarono tutti gli operai che si sono astenuti dal lavoro il 1.o maggio senza autorizzazione.

Berlino, 3. — Numerosi operai fecero stamane una escursione nei villaggi vicini ove si celebra la festa del I.o maggio con canti, musica e balli. L'affluenza alle stazioni ferroviarie fu grandissima, ma finora non ebbe luogo nessuna dimostrazione e nessun disordine. L'ordine non fu turbato nelle altre città principali della Germania.

Ginevra, 3. — Circa 600 operai di tutti i rami industriali fecero una dimostrazione pacifica. Nessun incidente.

Cronaca Provinciale.

Letteratura nuziale

A celebrare le nozze della nobile Maria Zanolli di Togliano col dottor Nicolò Rieppi concorsero congiunti ed amici con le grazie della Poesia e con la soavità dell'affetto. Cosicchè il padre della Sposa, nob. Giambattista Zanolli, vuole che a quanti in quel modo, ed anche con rallegramenti espressi sul nostro Giornale, comparteciparono alla lietezza della sua famiglia, sieno pur pubblicamente noti i sensi della gratitudine sua.

La cugina della Sposa Anna Zanolli, da Udine, le indirizzava una letterina gentile e graziosa. Da Buttrio parecchi amici dedicavano al dottor Rieppi una epigrafe inspirata a riflessioni sulla bellezza e fecondità della natura in analogia con la vita dell'uomo. Due amici, di Cividale, in versi vollero esprimere allo Sposo ed alla Sposa congratulazioni ed augurii.

Furti.

Nella notte del 21 aprile, mediante rottura della cassetta delle elemosine posta nell'esterno della Chiesa parrocchiale di Sabbionara (Latisana), ignoti involarono 15 lire a danno di quella fabbriceria.

— In Tricesimo, nello notte del 27 detto, mediante scalata di un muro, uno o più ladri entrarono per la finestra aperta nella camera da letto di Tonero Maria assente e rubavanle un baule contenente abiti da donna, biancheria, varie cambiali, lire 200, una spilla ed un cordone d'oro del complessivo valore di lire 429. Fu sequestrata parte della refurtiva rinvenuta in aperta campagna e fu proceduto all'arresto dell'indiziato Ploz Giuseppe.

Arresti e denuncie.

In Remanzacco fu arrestato il contadino Berton Antonio imputato di furto qualificato a danno di Cos Luigi, Cos Giuseppe e Bertalelli Angelo.

— Moro Lucia ed Ortis Giovanna, furono sorprese a tagliare ed asportare legna dal bosco comunale di Paluzza. Fu loro sequestrata la refurtiva e vennero denunciate all'autorità.

Incendio.

Circa le nove pom., l'altro jeri sviluppavasi un incendio nel fienile di Merlino Leonardo e Zampa Luigi in Pagnacco, arrecando un complessivo danno di lire 1500.

A 12 anni la bell'anima di

Amalia Mazzaroli

alle 8 di questa mattina volava in seno a Dio.

Era bella, buona, intelligente, affettuosa — un candido giglio.

Povera madre! Nè congiunti, nè amici trovano parole che giovino a lenire tanta costernazione; ma dall'alto dei cieli la Tua Amalia già veglia e costantemente veglierà su Te e sul fratellino e con quell'intenso amore che ha del divino.

Addolorata Giuseppina! È solo il tuo Angioletto che saprà procurarti quella santa rassegnazione che è vero conforto nelle umane sciagure a chi come Te è informato a viva fede nella futura beatitudine.

Mortegliano, 3 maggio.

V. P.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 3 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 Maggio Ore 9 a.
Ter.	20 5	25.2	0.	19 5	27 1	13 4	1 .1	19.6
Bar.	749 5	749	748	748.	—	—	—	747.8
Dir.	S.O	S.O	S.O	—	—	—	—	S S.O

Minima nella notte 3-4: 13.6

Tempo vario

Bollettino astronomico

4 Maggio 1891

Sole { leva ore di Roma 4 41 0
Passa al meridiano, 11 53 30 1
Tramonta » » 7 6 4
Fenomeni importanti

Luna. { leva ore 3.14 a.
tramonta ore 2.23 p
età giorni 25.6
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 15.° 57.' 14." 9

Crisi municipale.

Con vivo rincrescimento apprendiamo che l'onorevole Sindaco e tutta la Giunta, in seguito a certi strascichi delle discussioni e deliberazioni avvenute venerdì in seno al Consiglio comunale, sono dimissionari. Ecco l'invito diramato in data di ieri ai Consiglieri del Comune:

«Invito la S. V. alla seduta del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella Sala del Palazzo Municipale della Loggia ad ore 1 pom. del giorno di Mercoledì 6 (sei) corrente mese ed indetta per ricevere partecipazione delle rinuncie date dal sottoscritto Sindaco e dagli Assessori tutti della Giunta Municipale alla carica rispettiva e per procedere alle nomine di surrogazione.

Ricorda che a termini di legge per la nomina del Sindaco è necessario l'intervento di due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune.

Il Sindaco

Elio Morpurgo.

—

Ufficialmente, le cause della crisi municipale sono così spiegate:

La Giunta non si dimette pel voto onde il Consiglio volle restasse in piedi la torre di Porta Villalta; anzi, la maggioranza della Giunta votò per la conservazione della torre; e la minoranza, che votò perchè la torre venisse demolita, considera il voto del Consiglio come riflettente cosa d'ordine amministrativo e non tale da applicare fiducia o sfiducia nella Giunta medesima.

Nella seduta del Consiglio però furono mosse anche censure contro le relazioni e sulla demolizione della torre Villalta e sull'appalto servizio becchini. Ben è vero che tali aspre censure più direttamente colpiscono gli uffici che le estesero: ma la Giunta, presentandole al Consiglio, naturalmente venne ad assumersi essa la responsabilità delle relazioni stesse, e le osservazioni dei Consiglieri indirettamente colpiscono la Giunta.

Questa la causa delle dimissioni.

—

Abbiamo accennato, venerdì, nel riferire sulla seduta del Consiglio, ad un vivo incidente fra il consigliere dottor Caratti e l'ingegnere capo municipale signor Puppati. Ora in seguito ad interposizione della Giunta, lo screzio fra il dott. Caratti e l'ingegnere Puppati venne composto, con piena soddisfazione del Consigliere.

Onorificenza accademica.

Il prof. Gio. Della Bona venne testè nominato, con unanimità di suffragi, socio dell'Ateneo Veneto. Congratulazioni all'amico ed all'egregio insegnante, che insieme ad altri valenti Colleghi contribuisce tanto al decoro del nostro Istituto tecnico, riconosciuto pur dal Ministero uno degli migliori tra gl'Istituti tecnici del Regno.

Concorso.

E' prorogato a tutto 30 giugno 1891 il termine utile per concorrere al posto di direttore del R. Istituto dei Sordomuti in Milano, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 36 0 aumentabili di un quinto ogni decennio con diritto all'alloggio, al combustibile ed al lume, verso ritenuta di annue L. 600.

Conferenze.

Presso la scuola pratica d'Agricoltura di Pozzuolo del Friuli si terranno delle conferenze ed esercizi pratici sull'innesto delle viti americane, nei giorni 11, 12 e 13 del maggio entrato, dalle nove e mezza ant. alle 5 pom. Vi possono prendere parte tutti gli agricoltori.

tti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 30 aprile 1891.

Approvò la deliberazione del Cons. mm. della Casa di Carità di Udine riardante una riaffittanza in S. Maria Longa.

Id. dell'Istituto Micesio di Udine connente riaffittanze novennali di fondi stici a trattativa privata.

Approvò la delib. del Cons. Com. di Daniele concernente aumento di sario alle guardie campestri.

Id. di Tolmezzo riguardante il sussi- di L. 400 concesso pel restauro di el Civico Spedale.

Id. di Gemona riflettente aumento di ario al bidello della scuola di Ospeletto.

Id. di Palmanova riguardante l'aunto dell'indennità di trasferta alle ardie campestri.

Id. di Montereale concernente l'aunto di stipendio alla levatrice.

Id. di Villa Santina riguardante cesne di area comunale a ditta privata.

Id. di Clauzetto concernente retrocesne di fondi ad un privato.

Id. di Precenicco relativa alla cessione dazi addizionali e speciali all'appalore del dazio governativo pel quinennio 1891-95.

Id. id. di Pocenia.

Accolse tre reclami contro la tassa famiglia del Comune di Udine, e due accolse in parte soltanto.

Ordinò l'emissione di mandati d'ufo a carico di diversi Comuni per pamento di spedalità estere.

Id. a carico del Comune di Palazzolo lo Stella per pagamento di compeze ad un privato.

Restituì al Comune di Palmanova con ervazioni il Regolamento per la tassa macellazione.

Accolse un ricorso contro la riforma la pianta degli impiegati del Comune Forni di Sotto, e decise essere senza tto al riguardo del ricorrente la derazione impugnata.

Richiese schiarimenti su alcuni ricorsi ntro la tassa di famiglia del Comune Attimis.

Approvò in parte la delibera del Con. m. di S. Giorgio della Richinvelda uardante cessione di terreno della zione di Provesano per la ferrovia sarsa-Spilimbergo ed impiego dell'innità convenuta.

Emise alcune decisioni in materia ttorale.

Preghiera di un povero diavolo.

Malandrini Antonio, di qui, fornito tre congedi comprovanti zelante serio e condotta lodevolissima, e da disi medici dichiarato inabile al lao per cecità, ha ottennto dalla Congazione di Carità in seduta 1 corr. a sovvenzione di L. 10. Egli avrebbe ogno di uno strumento da suono per re di che sfamarsi, perciò prega la bblica filantropia ad aiutarlo in quesua necessità. Certo di ottenere il itatevole appoggio, ne antecipa le vive grazie.

Veloce Club Udine.

La gita effettuatasi ieri a Tarcento sci completamente. Numeroso il conso dei soci, e allegria su tutta la a. Partiti verso la una e mezza n. dal Piazzale di Chiavris, arrivarono Tarcento alle 3 circa, e furono accolti diversi soci che il Club ha colà, e fecero passar loro tre belle ore, ompagnandoli poi al ritorno per un n tratto di strada.

lle sette e mezza i gitanti erano trati in Città.

ia lode alla Direzione che tanto si eressa per rendere pratico e dilettee ad un tempo questo Sport, e ciò a di buon augurio per le prossime se Internazionali indette per il giorno o Statuto, sulla Pista di Vat.

Sciopero di mezz'ora.

vvenne sabato nello Stabilimento brica parchetti fuori porta Venezia. operai, per divergenze col capo sir Polacco, abbandonarono il lavoro so le undici e mezza. Alla solita ora; ò, nel pomeriggio essi tutti ripresero vorare. Lo sciopero quindi non durò mezz'ora.

In alto!

uscito dalla tipografia Doretti il 3 (Anno II) di questa interessante naca bimestrale della Società Alpina ulana. Contiene i programmi delle ursioni proposte pei giorni 16, 17, e 19 corrente maggio; un saggio a nuova e pregiata guida del dott. ico Noe; *Gorizia e i suoi dintorni*; punti altimetrici rilevati trigonoricamente nel Veneto orientale; sustizioni, pregiudizii e credenze pori; notizie delle condizioni agricole ustriali e commerciali della regione na Friulana, bibliografia ed altro.

Noterelle dei fallimenti.

allimento *Durigato Giacomo*, di Lana: Retrotratta cessazione pagamenti febbraio 1890.

allimento *Marchi, Gobitto Attilio*, aglie: Retrotratta cessazione pagaiti al 30 giugno 1890.

Società operaia.

eserta, al solito, l'adunanza di jeri.

Ladri in città.

Dalle guardie di città venne arrestato Saccoman Valentino, pregiudicato, per due distinti furti, commessi a danno di due operai della Ferriera: cioè di lire 34.30 a danno di Angelo Dreutti e di lire 16.60 a danno di Padovani Giuseppe, involate dal Saccomani mentre questi due erano intenti al lavoro.

— Jeri il droghiere Cosmi Carlo, abitante in Via Venezia, accorgevasi mancare la chiave del proprio magazzino. Portatosi sul luogo, trovò la chiave nella toppa ed aperta la porta. Entrato nel magazzino, vide un individuo che manometteva dell'olio. Chiusa allora la porta, andò in cerca degli agenti della pubblica forza; ma approfittando il ladro di tale circostanza, abbassando i catenacci superiori ed inferiori della porta, riusciva ad aprirla e svignarsela. Dietro però gli indizi avuti, i reali Carabinieri arrestarono il facchino del Cosmi, certo Fabris Giuseppe, il quale confessò anche il tentato furto da lui commesso.

Teatro Minerva.

Giovedì venturo la Società comica friulana darà l'annunciata recita devolvendo metà dell'introito netto a vantaggio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera in Roma.

Si darà *Un l'è poc e doi son masse*, brillantissima commedia in 3 atti del concittadino signor Francesco avvocato Leitenburg.

Chiuderà il trattenimento uno scherzo comico di particolar impegno del socio Policarpo Di Bert.

In Tribunale.

Bulfoni Lucia da Udine, per diffamazione fu condannata a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa.

Picco Agostino di Flabiano, per truffa a giorni 11 di reclusione e multa di L. 56.

Porta Rinaldo di Risano, per minaccie contro lo zio Porta Luigi, a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e L. 51 di multa.

Fajon Michele da S. Daniele, per furto, a 37 giorni di reclusione, computato il sofferto.

Bambin ubbriaco.

Da un vigile urbano fu arrestato Orzali Antonio di Udine — detto Bambin — il solito, per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Ringraziamenti.

I coniugi Canellotto dal profondo del cuore sentono l'obbligo di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi guisa contribuirono a rendere decorose le onoranze funebri rese al loro dilettissimo ed indimenticabile Emilio.

—

La signora Rosa Tami porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che concorsero ad onorare la salma della sua estinta sorella ed a quelli che le addimostrarono il loro affetto in tale luttuosa circostanza.

Municipio di Udine.

Avviso.

Tassa di Famiglia 1891.

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 22 aprile p. p. N. 10830 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corrente resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di *giugno e decembre* p. v.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ad ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
li 1 maggio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Per chi vuole purgarsi il sangue.

Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio — Sciroppo di Pariglina composto — pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo delle bottiglie portato uguale al mio per meglio confondere. Il mio Sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1|5 estratto Salsapariglia e 2|5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo joduro di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono in maggior numero degli antichi e moderni depurativi che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Pariglina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide è talmente indiscutibile, che fu premiata 12 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato ereditato. Si esiga sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini, Roma, per non rimanere delusi, o che siano avvolte in carta gialla filograna con la marca di fabbrica depositata.

G. Mazzolini.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

VOCI DEL PUBBLICO.

Risposta definitiva.

Visto che il *Sior Tonin Bonagrazia*, nel n. 18 di ieri (autore *Sior Gossul*) agli argomenti pacati esposti sulla *Patria del Friuli*, risponde con cretinerie, usando una sua parola, che non arrivano ad essere insolenze, credo conveniente di far tesoro del passo di Dante: *Non ti curar di lor, ma guarda e passa*; modificato da altro altero poeta, così; *non ti curar di lor, sovr'essi pi......*

Udine, 3 maggio 1891.

G. R.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 aprile al 2 maggio 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	12
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Luigi Viscovigh fu Mattia d'anni 68 pensionato — Cesare Vecchiato di Giovanni di mesi 7 — Augusto Dalan di Gio. Batta di mesi 8 — Giuseppo Coiz di Pietro d'anni 2 — Diomira Casagrande di Luigi d'anni 7 scolara - Vittorio Mauro di Carlo d'anni 2 — Rosa Mauro di Ferdinando d'anni 5 — Angela Modotti di Giovanni d'anni 5 — Amalia Tami fu Nicolò d'anni 68 agiata — Paolo Giannichedda fu Giovanni d'anni 57 scrivano militare — Domenico Visentini di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Santa Missini Cometti fu Francesco d'anni 54 modista — Emilio Canel'otto di Antonio d'anni 6 e mesi 5 — Giuseppina Menegon d'anni 1.

Morti all'Ospitale civile.

Luigi Perini fu Giovanni d'anni 42 bandaio — Biagio Mohagna fu Mattia d'anni 41 agricoltore — Lucia Bertossi di Giacomo d'anni 29 contadina — Maria Della Grazia-Tomaselli fu Sebastiano d'anni 71 contadina — Antonio D'Odorico fu Giuseppe d'anni 86 agricoltore — Antonia Palesi di mesi 1.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Francesco Massutti facchino con Teresa Picco casalinga — Angelo Franzolini agricoltore con Maria Teresa Vidussi contadina — Antonio Antonutto agricoltore con Teresa Padovano contadina — Giuseppe Traunero tappezziere con Rosa Rosso serva — Giovanni Barbetti muratore con Matilde Persello casalinga — Giacomo Marini sarto con Maria Anna Micolin cameriera — Luigi Mini carettiere con Agnese Malusa casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Buri oste con Rosa Luigia Tonero casalinga — Luigi Cosutti impiegato con Elisabetta Rizzardi sarta — Alessandro Alcetta impiegato con Maria Penello civile.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Bovini.

Mercati scarsissimi in causa del cattivo tempo e dei lavori della campagna.

I prezzi dei buoi da lavoro, da allevamento e da macello, sono sostenuti mentre quelli dei vitelli e delle vacche sono piuttosto con calma.

Gli affari in generale sono scarsi stante la mancanza dei soliti compratori forestieri.

Ecco come vennero quotati a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana.

Buoi di I. qualità	da L.	130	a 140
Vacche	» »	110	» 120
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110	» 105
» da latte	» »	95	» 110

Foraggi.

Sembra che il tempo abbiasi messo seriamente al bello. Ne era tempo, poichè i prati e le mediche (specialmente quest'ultime) non abbisognano di tanta pioggia.

I mercati tenuti fuori porta Poscolle nella passata ottava furono come al solito scarsi con poca attività di domande.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti.

Fieno di I. qualità da	L.	4.25	a 5.25
» della bassa	»	3.25	» 4.—
Paglia	»	3.—	» 3.50
Erba Spagna	»	5.00	» 6.00

Vini.

Sostenute tutte le qualità. Si quotò da L. 65 a 85 all'ettolitro le prime qualità, da L. 40 a 60 le medie e da L. 28 a 35 le basse

Notizie telegrafiche.

Bismarck deputato.

Geestemunde, 2. Risultato definitivo del ballottaggio; Bismarck voti 10544, Schmalfeld 5486. Eletto Bimarck.

Brema, 3. — Bismarck ricevette la deputazione del Comitato nazionale liberale di Gestemunde, le dichiarò che accettava il mandato, e la ringraziò dell'onore fattogli.

Gl'insorti vincitori nel Chili.

Parigi, 3. Una comunicazione fatta al governo francese con telegramma dagli insorti chileni annunzia che otto dipartimenti sono caduti in loro mani; detti dipartimenti sono quelli che producono la maggior parte delle entrate del paese.

Si è formata una giunta provvisoria di governo e vennero nominati come segretari responsabili i seguenti: Isidoro Errazoriz agli esteri, il colonnello Holley alla marina e guerra, Walker Martinez alle finanze.

Incendio spaventoso.

Colmar, 3. Scoppiò un incendio nel villaggio Massig e andarono distutte 100 case, la chiesa ed il palazzo municipale.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

In Piavon

Distretto di Oderzo, Provincia di Treviso, havvi grande barchessa lunga 50 metri larga 16 alta 3 piani atta benissimo per *ammasso di Gallette* come ha servito per molti anni. Località di grande produzione e qualità superiore.

Si affitterebbe subito a prezzo conveniente anche con alloggio per il personale.

Dirigere offerte Fischer e Rechsteiner Venezia.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio-Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

—

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Privativa

con reddito di Lire 2200 annuo.

La Titolare della Privativa sul ponte Aquileia ricerca un od una **Rappresentante**. Rivolgersi alla stessa Privativa, Ponte Aquileia N. **23.**

Per le Signore

Discretezza di prezzi — Confezione su misura

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E, N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

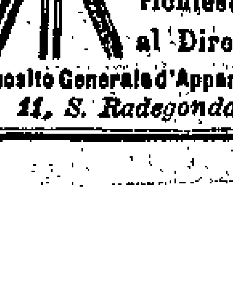
I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli da seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!



L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda, Milano*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell'anno 1838

Società anonima per Azioni.

Capitale versato Lire 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno
L'ASSICURAZIONE
dei PRODOTTI CAMPESTRI
contro
I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita del l'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal Signor **Braida Ing. Carlo,** è situato in Via Daniele Manin ex Portone S. Bartolomeo N. 21.

Il Signor **Braida Ing. Carlo** è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

La Cuprozolfina è il più pratico, il più utile ed il più economico rimedio contro l'oidio, la peronospora e l'antracnosi.

(vedi avviso 4. pag.)

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENR.CO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

◆ Luigi Fabris & C.o ◆

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L.	L. 0.08 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 »
Terza pagina	» 0.50 »
Quarta pagina	» 0.25 »

Le inserzioni si misurano col Millimetro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

— SPECIALITA' —

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterar e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e non somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75**. Si può avere anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico, come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Anno VII — **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI prof. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio**, la **peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge — CUPROZOLFINA — I. A. COLETTI — TREVISO — Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio, e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può essere venduto sotto il nome CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l' Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.